

Storia E Politica DellUnione Europea 1926 2005

If you ally compulsion such a referred **Storia E Politica DellUnione Europea 1926 2005** books that will have the funds for you worth, acquire the extremely best seller from us currently from several preferred authors. If you want to humorous books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are as well as launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every ebook collections Storia E Politica DellUnione Europea 1926 2005 that we will very offer. It is not going on for the costs. Its practically what you compulsion currently. This Storia E Politica DellUnione Europea 1926 2005 , as one of the most energetic sellers here will unconditionally be in the course of the best options to review.

Jahresberichte für deutsche Geschichte - 2007

Governance dell'economia e integrazione europea - Laura Ammannati 2008

L'Europa in Parlamento, 1948-1979 - Vincenzo Guizzi 2006

Bibliografia nazionale italiana - 2011-07

L'Italia del miracolo - 14 luglio 1948 - 19 agosto 1954

- Indro Montanelli 2013-06-21

Superato l'assestamento

postbellico, la vittoria

elettorale della Democrazia

cristiana sancisce

definitivamente il passaggio a

un nuovo ordine. Si apre ora la

difficile via alla ricostruzione,

segnata indelebilmente dalla

figura di Alcide De Gasperi. Già

ultimo presidente del Consiglio

sotto la monarchia e capo provvisorio di Stato, a lui la Dc affida l'incarico di formare il governo. Un compito che si rivela particolarmente delicato: durante i mandati di De Gasperi, che si erano aperti sotto il segno dell'attentato a Togliatti, viene firmato il Patto Atlantico; nascono la Ceca e il Ced, primi antesignani dell'Unione europea; le colonie vengono dichiarate indipendenti; cominciano le occupazioni contadine al Sud e le grandi migrazioni interne verso il Nord; il Polesine è devastato dall'alluvione; l'organizzazione democratica subisce continui attacchi da parte degli opposti estremismi di destra e sinistra, si assiste ai primi pasticci politici come la "leggetruffa". E, soprattutto, il nostro Paese è chiamato a schierarsi compiutamente con le democrazie occidentali, non solo con scelte politiche ma inserendosi nel mercato internazionale e accettandone le regole. Montanelli e Cervi ci presentano il racconto affascinante di una stagione complessa - divisa tra

un'operosità frenetica e i vizi tipici della Prima Repubblica - che fu fondamentale per il nostro successivo sviluppo: quel boom economico e sociale che De Gasperi, il grande protagonista di questo libro, riuscì a orchestrare senza avere il tempo per potervi assistere.

Scrivere lettere - Armando Petrucci 2008

L'Europa indispensabile - Gianni Pittella 2009

Da un secolo all'altro - Massimo L. Salvadori
2022-10-27T00:00:00+02:00
Sulla scia dei numerosi storici che nel corso dei secoli, con esiti naturalmente assai diversi, si sono posti lo scopo di scrivere la storia del proprio tempo, Massimo L. Salvadori in questo saggio ricostruisce le vicende che dall'avvento del governo di Margaret Thatcher in Gran Bretagna e della presidenza di Ronald Reagan negli Stati Uniti e dal profilarsi della crisi strutturale culminata nel crollo dell'impero guidato dall'Unione Sovietica giungono

ai giorni nostri. Un quarantennio che, in un quadro segnato dalle accelerate trasformazioni provocate sia dagli straordinari progressi scientifici e tecnologici sia dalla globalizzazione dell'economia, ha dato un nuovo volto alla storia del mondo. Caratteristica precipua del secolo XX è stata infatti la rapidità dei mutamenti in ogni settore dell'attività umana: senza precedenti per quantità e qualità. Si è assistito a radicali sconvolgimenti, poi a guerre e rivoluzioni che hanno ridisegnato in maniera profonda la mappa geopolitica, la dislocazione della potenza politica, economica, militare degli Stati e delle alleanze tra di essi. La fine della guerra fredda aveva suscitato negli Stati Uniti l'illusione che al grande scontro epocale potesse seguire una globalizzazione politica posta sotto il segno della democrazia liberale e da una globalizzazione economica ispirata ai principî del capitalismo, entrambe sotto la tutela di quella che nell'ultimo decennio del secolo si

presentava come l'unica superpotenza. Ma la «globalizzazione democratica» ha fallito, e anche quella economica, dopo un primo periodo di successo, è entrata in una fase involutiva. Un grande libro di scenario, necessario più che mai in un momento come quello attuale, per comprendere come le vicende geopolitiche degli ultimi quarant'anni abbiano condotto a una nuova recrudescenza dello scontro tra due blocchi, e come l'Europa abbia in larga parte mancato la sua funzione storica di unione e di pace.

Metaphysics of Human Rights 1948-2018 - Luca Di Donato
2019-12-20

The 1948 Declaration of Human Rights demanded a collaboration among exponents from around the world. Embodying many different cultural perspectives, it was driven by a like-minded belief in the importance of finding common principles that would be essential for the very survival of civilization. Although an arduous and

extensive process, the result was a much sought-after and collective endeavor that would be referenced for decades to come. Motivated by the seventieth anniversary of the 1948 Universal Declaration of Human Rights and enriched by the contributions of eminent scholars, this volume aims to be a reflection on human rights and their universality. The underlying question is whether or not, after seventy years, this document can be considered universal, or better yet, how to define the concept of "universality." We live in an age in which this notion seems to be guided not so much by the values that the subject intrinsically perceives as good, but rather by the demands of the subject. Universality is thus no longer deduced by something that is objectively given, within the shared praxis. Conversely, what seems to have to be universal is what we want to be valid for everyone. This volume will be of interest to those currently engaged in research or studying in a variety of fields including

Philosophy, Politics and Law.
Sistema politico e contesto internazionale nell'Italia repubblicana - Umberto Gentiloni Silveri 2008

Annali di storia moderna e contemporanea - 2008

Diari di Parigi (1961-1964) - Manlio Brosio 2009

La politica estera dell'Italia - Giuseppe Mammarella 2006

L'Italia degli anni di piombo - 1965-1978 - Indro Montanelli 2013-06-28

Tra il 1965 e il 1978 un vento di tensione percorre il mondo: le Guardie rosse di Mao, il colpo di Stato dei colonnelli in Grecia, la Guerra dei sei giorni e quella del Vietnam, l'assassinio di Martin Luther King, il Watergate, il "maggio francese". In Italia le manifestazioni alla Cattolica di Milano innescano una spirale di violenze che va dalle contestazioni studentesche al cosiddetto "autunno caldo" dei grandi rinnovi contrattuali. La marea delle rivendicazioni

sociali sale sempre più impetuosa, mentre un governo troppo debole la osserva inerme. Ad annunciare la lunga notte della Repubblica arriva, il 12 dicembre 1969, la bomba di piazza Fontana. Gli opposti terrorismi e la "strategia della tensione" fanno dell'odio il fil rouge di questo periodo.

L'attentato di piazza della Loggia e l'Italicus, il Piano Solo e lo scandalo nel Sid, Ordine nuovo e le Brigate rosse: la nazione - devastata anche da disastri come il terremoto del Belice - vive un crescendo di orrore che culmina con il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. Montanelli - gambizzato dalle Br nel '77 - e Cervi tracciano la storia del momento più buio nel nostro dopoguerra. E cercano, al di là dei semplici giudizi, di fare luce sui molti interrogativi che ancora cercano risposta.

L'Italia della Repubblica - 2 giugno 1946 - 18 aprile 1948 - Indro Montanelli
2013-06-21

Dopo le esperienze traumatiche della dittatura e della guerra, per l'Italia è giunto il momento

di voltare pagina. Bisogna affrontare il processo di pace e impegnarsi nella ricostruzione, ma più di ogni altra cosa alla nazione serve un nuovo ordine politico-istituzionale, che ne definisca anche la posizione sullo scacchiere internazionale. Se gli accordi di Yalta ci hanno affiancato alle democrazie occidentali, la svolta verso il blocco del socialismo reale è ancora possibile, e sono in molti a spingere in quella direzione. Una popolazione divisa si trova così a vivere passaggi fondamentali: il referendum tra Monarchia e Repubblica, i lavori della Costituente, l'approvazione della Carta costituzionale. Fino alle prime elezioni repubblicane, che con un risultato clamoroso e in parte inaspettato consegnano la guida del Paese alla Democrazia cristiana. Sullo sfondo, la firma del trattato di pace a Parigi, gli incentivi del Piano Marshall, il delinearsi della contrapposizione mondiale che prenderà il nome di guerra fredda. Montanelli e Cervi ci chiamano a

ripercorrere un momento di forte fermento, animato da personaggi del calibro di De Gasperi, Togliatti, Nenni, Scelba, Pajetta, Umberto II di Savoia. Tra i tentativi di ripresa e tensioni anche violente - come quelle nate dal "caso Troilo" - possiamo rivivere i mesi cruciali, carichi di speranze e timori, che hanno segnato l'immediato dopoguerra e deciso il nostro futuro.

L'Italia dell'Ulivo - 1995-1997 -

Indro Montanelli 2013-06-28
Alla fine del 1995 l'Italia è in mano al governo tecnico di Lamberto Dini, promosso dal presidente Scalfaro e appoggiato da forze politiche eterogenee. Un esecutivo "a scadenza" e senza maggioranza si trova alle prese con questioni delicate quali approvare la finanziaria o studiare una par condicio aggiornata ed efficace. Eppure, in qualche modo, l'interregno di Dini fa comodo a entrambi gli schieramenti, in cerca di assestamento. Quando nell'aprile del '96 si torna alle urne, a uscirne vincitore è il

centrosinistra. L'Ulivo ottiene una larga affermazione al Senato, ma gli serve l'appoggio esterno di Rifondazione comunista per raggiungere una salda maggioranza alla Camera. Prodi si trova nella stessa situazione vissuta da Berlusconi: tenuto sotto scacco da alleati minoritari, che con un pugno di voti influenzano l'azione di governo. Con un'instabilità che pare ormai patologica e sembra condannare di nuovo la politica italiana alla stasi, la tanto attesa Seconda Repubblica palesa tutti i propri limiti. E nel seguire le confuse fasi di questo lento collasso Montanelli racconta la propria ultima grande tristezza: quella di chi non può più riconoscersi in un sistema e in un Paese del quale non si sente parte. Con il biennio rievocato in questo volume si chiude il lungo viaggio nella Storia d'Italia, un mosaico affascinante di cui Montanelli e Cervi ci regalano l'ultima, difficile tessera: quella che segna l'ingresso nel territorio incerto della contemporaneità.

Un liberale sulla scena internazionale - Angela Villani 2008

Storia e politica dell'Unione europea - Giuseppe Mammarella 2013

Le politiche dell'Unione europea a favore delle imprese e dell'imprenditorialità - Mariella Piantoni 2008

L'Italia e il compromesso di Lussemburgo, 1965-1966 - Fabio Di Nunno 2012

Il diritto universale degli Stati - Gaetano Iannotta 2010

La costruzione di un'Europa del lavoro - Mario Taccolini 2006

Storia e politica dell'Unione europea - Paolo Cacace 2013-03-07T00:00:00+01:00
Dopo la bocciatura della costituzione europea, in seguito ai referendum francese e olandese, il libro ricostruisce la ricerca di una alternativa e, dopo la firma del Trattato di

Lisbona, il defatigante processo di ratifica. Particolare attenzione è riservata alle vicende della crisi globale e al suo impatto sulle finanze e l'economia dei Paesi membri. Una crisi che ha rivelato le debolezze dell'Unione, ma anche la sua capacità di cercare nuove soluzioni e di creare nuove istituzioni, e che l'ha posta di fronte a una scelta ineludibile tra la rinuncia definitiva al sogno dei suoi fondatori e la ripresa di un cammino verso un'ulteriore integrazione secondo un modello diverso da quello delle origini, ma questa volta al sicuro da ogni arretramento. Una storia della vicenda europea fin dalle sue origini, dunque, che con questa nuova edizione si arricchisce degli ultimi otto anni di vita dell'Unione, tra i più complessi, gli anni che ci hanno fatto temere un suo inevitabile declino.

Quando Mussolini rischiò di morire - Paolo Cacace 2007

L'Italia dei due Giovanni - 1955-1965 - Indro Montanelli

2013-06-28

La morte di De Gasperi - di poco successiva alla sua sconfitta politica nella Dc - segna la fine di un ciclo. Chi sta alla guida del Paese tenta un cambio di marcia: è il momento di scelte coraggiose che garantiscano agli italiani benessere e tranquillità. Nel 1955 Giovanni Gronchi succede a Luigi Einaudi alla presidenza della Repubblica; tre anni più tardi Giovanni XXIII sale al soglio pontificio. Due figure inattese, ma capaci di lasciare un'impronta profonda: il presidente comincia il lungo lavoro che porterà alla nascita del centrosinistra; il pontefice rinnova radicalmente la Chiesa, indicendo il Concilio Vaticano II e formulando la questione comunista in un'ottica rivoluzionaria. Sono gli anni entusiasmanti dell'Italia all'Onu, della Cee, dell'Enel, del "memoriale di Yalta" di Togliatti e della "strategia dell'attenzione" di Moro. Eppure, tanto sul fronte interno quanto a livello internazionale, si avvertono i segni di una tensione

preoccupante: le lotte intestine delle correnti partitiche, disastri economici come la disinvoltata gestione Mattei dell'Eni, i disordini a Genova, Reggio Emilia e in altre città, le rivolte in Polonia e Ungheria, l'installazione di basi missilistiche Nato in Europa, l'omicidio di Kennedy, le prime fasi della guerra del Vietnam. Un decennio dalla doppia identità - a cavallo tra miracolo economico e terrorismo - nell'impareggiabile racconto di due maestri come Montanelli e Cervi.

The History of Contemporary Italy 1943-2019 - Umberto

Gentiloni Silveri 2022-11-28

This book offers a history of contemporary Italy from the collapse of Mussolini to the present, placing this major Euro-Mediterranean country in a wider geo-political perspective. It examines how Italian history and politics developed in relation to - and were shaped by - the international context, from the Cold War and NATO to the European integration process and the global challenges of

1989. Umberto Gentiloni Silveri highlights all major events, structural limits, contradictions and conflicts influencing Italian democracy and the political system until today. He explores the continuous tension between 'stabilization' and 'conflict', between the promise of an innovative and evolutionary representative democracy on the one hand and the constraints of a political system conditioned by structural limits and old contradictions on the other.

Borders and Borderlands in Contemporary Culture -

Aoileann Ní Éigearthaigh
2008-12-18

It is entirely appropriate that this book should be produced in Dundalk. Located on the Northern rim of the Irish Pale, this town has straddled a border for centuries. Over the past thirty years, it has come to be closely identified with violent Republicanism both by the Unionist community in Northern Ireland and by Constitutional Nationalists in the South. Against such a

hostile background academics attached to the Institute of Technology there have bravely confronted and interrogated these processes which have so blighted the history not only of Dundalk but of places and spaces throughout the world similarly located. In a wide-ranging series of articles, perhaps the strongest message to emerge is that of border as limitation. The notion of border as a liminal space where worlds converge, new realities emerge and transcendence is possible rarely surfaces. Instead, the border as a physical manifestation of divisiveness is repeatedly explored. In a passionate statement of solidarity with the Palestinians, Lavalette describes the construction of the apartheid wall: "The wall is eight feet high and has a watchtower every three hundred metres. Although there are no maps, it is thought it could end up being close to one thousand kilometres in length by the time it is completed" (p. 18). Yndigeegn shows how spatial borders

gradually become mental borders such that, as visual borders disappear, new invisible borders appear (p. 33). The article explores the dualism of borders—simultaneously protecting those inside from external threats while also preventing those inside from reaching or engaging with the outside world. Ni Eigearthaigh takes up the duality theme in the exploration of individualism as a process either of liberation or one of alienation. Taking the title from an aphorism of Kafka's "My Prison Cell, My Fortress", she explores a view of contemporary society as repressive, and of its inhabitants as complicit in the repression. Drawing on a wide span of literature and disciplines, she teases through the paradox of contemporary society that the freedom gained from the liberation of the individual from communal obligations and repression has resulted in a loss of identity and an overwhelming sense of isolation and powerlessness. She concludes that in the

"absence of a restrictive system of social control, the individual is forced to take responsibility for his own actions....It is to avoid this responsibility that many...choose the security of the prison cell above the hardship of the outside world." Her paper does not go on to look at the potential role of the State or of fundamentalist movements in playing on the fear and disconnectedness of the citizenry as an equally likely outcome to that of a stronger capability for personal responsibility. One could argue for instance that the European Fascist movement and the Nationalist movement of the early- to mid-twentieth century were both based precisely on the dislocation at personal and social level resulting from the breakdown of pre-industrial communitarian ties. While there is no attempt in the book to elucidate any particular developmental relationship between the different contributors, two broad themes may be detected—a concern

with borders as socio-political and geographical constructs on the one hand and a concern with the formation of identity in the individual's relationship to the wider society on the other. Some light is cast on the latter issue by de Gregorio-Godeo who posits discourse as a core concept in identity formation. This leads to the conclusion that individual identity, in this case individualism, is in fact socially constructed in a "dialectical interplay between the discursive and the social identities included—so that they are mutually shaped by each other" (p.93). Using critical discourse analysis, he goes on to explore changing notions of masculinity as evidenced in the Health sections of men's magazines. Nuova Secondaria 8 - AA.VV. 2020-03-24

Nuova Secondaria è il mensile più antico d'Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare

percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... EDITORIALE: Claudio Citrini, La memoria FATTI E OPINIONI Il futuro alle spalle, Carla Xodo, Che cosa ci insegna il COVID19. La lanterna di Diogene, Fabio Minazzi, La lettura dei classici e del Vangelo, in particolare. Percorsi della conoscenza, Matteo Negro, La burocrazia e il futuro del mondo Asterischi di Kappa, Asfissia infoburocratica e miraggio dell'efficienza. Osservatorio sulle politiche della formazione, Maurizio Sacconi, Buone e cattive notizie per il sistema educativo. Un libro per volta, Giorgio Chiosso, I due popoli PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Mauro Ceruti, Evoluzioni senza fondamenti. Soglie di un'età nuova Franco Cambi, L'italiano insegnato a scuola... "fa

acqua"? Annamaria Poggi,
Perché abbiamo bisogno di un
diverso Stato sociale, meno
assistenzialistico e più
promozionale STUDI Carla
Xodo, Sessantotto pedagogico.
Passioni, ragioni, illusioni.
Giorgio Chiosso, Il Sessantotto
in Italia. Anti autoritarismo,
utopia e rottura della
tradizione Andrea Porcarelli, Il
rinnovamento religioso del
Concilio Vaticano II a confronto
con il milieu sessantottino:
traiettorie pedagogiche
Giuseppe Zago, Il Sessantotto
nell'Università e nella Scuola
pedagogica di Padova
PERCORSI DIDATTICI
Giacomo Scanzi, Il grande
fiume: un'esperienza narrativa
novecentesca. Antonio Ligabue
e Giovanna Daffini Angelo
Angeloni, Il canto dei trionfi di
Cristo, di Maria e della Chiesa
(2). Paradiso, XXIII Alice
Locatelli, Il dialogo tra Roma e
il mondo ellenico (1): dall'età
arcaica all'età imperiale
Patrizia Fazzi, Studiare
l'Europa contemporanea tra
crisi e processi di integrazione
(2) Chiara Andrà, Domenico
Brunetto, Alessia Pini,

Differenze di genere,
tecnologie digitali e
conoscenza matematica. Una
fotografia degli studenti
immatricolati ai corsi
universitari in Ingegneria (1).
Silvestro Sannino, I
mondonauti della nave Victoria
e la prima navigazione intorno
alla Terra (15191522) (2).
Saverio Mauro Tassi, Educare
allo spirito di ricerca: una
proposta di didattica
multidisciplinare integrata (1).
LINGUE Nazarena Fazzari,
Soldi in regalo. Hongbao e
fenzi: differenze semantiche.
Nataliya Stoyanova, Laila
Paracchini, La piattaforma
didattica Revita per
l'insegnamento del russo a
livello universitario.
The History of Migration in
Europe - Francesca Fauri
2014-10-03
The History of Migration in
Europe belies several myths by
arguing, for example, that
immobility has not been the
"normal" condition of people
before the modern era.
Migration (far from being an
income-maximizing choice
taken by lone individuals) is

often a household strategy, and local wages benefit from migration. This book shows how successes arise when governments liberalize and accompany the international movements of people with appropriate legislation, while failures take place when the legislation enacted is insufficient, belated or ill shaped. Part I of this book addresses mainly methodological issues. Past and present migration is basically defined as a cross-cultural movement; cultural boundaries need prolonged residence and active integrationist policies to allow cross-fertilization of cultures among migrants and non-migrants. Part II collects chapters that examine the role of public bodies with reference to migratory movements, depicting a series of successes and failures in the migration policies through examples drawn from the European Union or single countries. Part III deals with challenges immigrants face once they have settled in their new

countries: Do immigrants seek "integration" in their host culture? Through which channels is such integration achieved, and what roles are played by citizenship and political participation? What is the "identity" of migrants and their children born in the host countries? This text's originality stems from the fact that it explains the complex nature of migratory movements by incorporating a variety of perspectives and using a multi-disciplinary approach, including economic, political and sociological contributions. *L'Italia degli anni di fango - 1978-1993* - Indro Montanelli 2013-06-28
Quando, nel luglio 1978, Pertini diventa presidente della Repubblica, il Paese vive ancora all'ombra del caso Moro. All'insicurezza dei cittadini corrisponde un momento difficile per la politica: la Dc tocca il minimo storico, il Pci cambia rotta trasformandosi in Pds, i Radicali conquistano consensi con il referendum sull'aborto. Dalla rottura dei vecchi

equilibri partitici trae vantaggio Bettino Craxi, il cui appoggio in parlamento diventa indispensabile. È lui il volto nuovo del potere, protagonista indiscusso di questa stagione e simbolo dei giochi di Palazzo che accrescono la rabbia degli italiani. Intanto il sangue non smette di scorrere e al terrorismo si aggiunge, dopo il maxiprocesso, la violenza mafiosa: Ustica, la stazione di Bologna, l'omicidio del generale Dalla Chiesa, Capaci e via D'Amelio. Anche il panorama mondiale è convulso; si susseguono avvenimenti epocali come l'invasione sovietica dell'Afghanistan, l'attentato a Giovanni Paolo II, la morte di Tito, i conflitti in ex Jugoslavia, la Guerra del Golfo, la caduta del Muro di Berlino e la trasformazione dell'Urss di Breznev e Gorbaciov nel Csi di Eltsin. L'Italia, in questo passaggio storico, sembra sprofondare tra il fango degli scandali: prima la P2, poi la stagione di Tangentopoli. Ma i semi del cambiamento iniziano a farsi largo, e dalle macerie si affaccia un nuovo ordine. In un

saggio magistrale, Montanelli e Cervi ci raccontano il crollo di un mondo che va ben oltre la caduta della Prima Repubblica.

La via italiana alla

democrazia - Paolo Soddu

2017-01-12T00:00:00+01:00

All'inizio del 2013 si sono verificati due eventi inediti: la rielezione a capo dello Stato di Giorgio Napolitano e il successo elettorale del Movimento 5 Stelle. Questi due fatti hanno segnato una cesura che ha concluso il Novecento politico degli italiani. A partire da questa novità interpretativa, l'autore ripercorre l'intera storia repubblicana.

Ricostruisce, tra l'altro, i modi con cui le famiglie politiche hanno concorso

all'organizzazione del potere e alla vita collettiva, realizzando una prima socializzazione politica di massa. E come, pur essendo i soggetti fondatori della democrazia e della sua stabilità, siano pressoché scomparse.

Perché insieme. Natura umana e corpi intermedi - Michele

Tronconi 2021-03-18

Nell'era di Internet e delle

piattaforme digitali come strumento quotidiano di partecipazione alla vita sociale, la disintermediazione è diventata una tentazione ricorrente anche in ambito istituzionale. Ma è soprattutto in questo contesto che le associazioni di rappresentanza sono chiamate a svolgere la loro funzione di moderazione e vigilanza sui corpi governativi. Con una lunga esperienza nella realtà confindustriale, l'autore non si limita a raccontare l'associazionismo degli ultimi trent'anni in Italia, ma spiega come lo spirito di gruppo e di aggregazione sia sempre stato un tratto distintivo della specie umana, sin dagli albori della sua storia evolutiva. Oggi ripensare il ruolo delle associazioni dell'industria, dell'artigianato, delle professioni e del lavoro è indispensabile per difendere l'interesse della collettività dalle intemperanze della maggioranza e dare realtà concreta al principio di pluralismo democratico. Solo così si potrà capire perché insieme. Partendo da un punto

di domanda per approdare a un punto esclamativo.

Partire, tornare, restare? -

Grazia Prontera 2009

L'Italia di Berlusconi -

1993-1995 - Indro Montanelli

2013-06-28

Nell'autunno del 1993 la stagione degli scandali non si è ancora chiusa, e il Paese attende un cambiamento.

Quando, nel gennaio del 1994, il presidente Scalfaro chiama gli italiani alle urne, il terreno è pronto per una nuova discesa in campo: in un messaggio televisivo Silvio Berlusconi si propone come alternativa alla casta dei politicanti. È la nascita di Forza Italia e l'inaugurazione di un nuovo momento per la politica post Tangentopoli. A marzo la coalizione di centrodestra ottiene la maggioranza, consegnando al Cavaliere la presidenza del Consiglio. Ma è una vittoria di breve durata, che non porta l'attesa stabilità quanto piuttosto un clima di astio diffuso e accuse reciproche. Mentre il centrosinistra avanza alle

amministrative, un avviso di garanzia e il "ribaltone" di Bossi convincono il premier a rassegnare le dimissioni delineando ancora una volta la via per le elezioni. Nel racconto di questo biennio movimentato, Montanelli delinea un acuto ritratto del grande protagonista alla ribalta sulla scena italiana: quel Berlusconi che il giornalista ha conosciuto direttamente, intuendone presto il carattere e le mire. Ripercorrendone la storia dai successi imprenditoriali fino all'ascesa politica, Montanelli e Cervi ricostruiscono - cronisti impagabili - l'inizio di un percorso che ha fatto la nostra storia recente: l'avvento di quella Seconda Repubblica che ha nutrito e deluso le speranze di tanti italiani.

Central and Eastern Europe After Transition - Wojciech Sadurski 2016-04-08
How have national identities changed, developed and reacted in the wake of transition from communism to democracy in Central and Eastern Europe? Central and Eastern Europe After

Transition defines and examines new autonomous differences adopted at the state and the supranational level in the post-transitional phase of the post-Communist area, and considers their impact on constitutions, democracy and legal culture. With representative contributions from older and newer EU members, the book provides a broad set of cultural points for reference. Its comparative and interdisciplinary approach includes a useful selection of bibliographical resources specifically devoted to the Central Eastern European countries' transitions.
Storia e politica dell'Unione europea (1926-2003) - Giuseppe Mammarella 2003

Storia e politica dell'Unione europea (1926-2001) - Giuseppe Mammarella 2002

Libri e riviste d'Italia - 2005

Il PCI e la rivoluzione cubana - Onofrio Pappagallo 2009

Dizionario storico
dell'integrazione europea -
AA.VV.

2018-06-08T00:00:00+02:00

Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie. La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le

biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicisti, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della

Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei fondatori, fino a includere gli odierni candidati.

Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.